

N. 88.819 DI REPERTORIO

N. 18.706 DI RACCOLTA

VERBALE di RIUNIONE

di CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE di FONDAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventuno, il giorno diciassette del mese di giugno

17/06/2021.

In Legnano, nel mio studio in via San Domenico n. 1, alle ore 12,15
(dodici e minuti quindici).

Avanti a me Dottoressa MIRIAM MEZZANZANICA Notaio in Legnano,
iscritta presso il Collegio Notarile di Milano, é personalmente compar-
sa il signor:

- **BENDINI rag. GIOVANNI** nato a Treviglio il 21 aprile 1947 e domicilia-
to in Saronno via F. Reina n. 67, il quale mi richiede di redigere questo
verbale nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazio-
ne e quindi in rappresentanza della

"FONDAZIONE Albertina e Giuseppina LAMPUGNANI - LEGNANO"

con sede in Legnano, via Ronchi n. 3, (codice fiscale - 92049490151).

Detto Comparente, della cui identità personale io Notaio sono certa,

premette

- che é stata indetta per oggi la riunione del Consiglio di Amministra-
zione della Fondazione di cui sopra per discutere e deliberare sul se-
guente

ORDINE DEL GIORNO

1) Nomina nuovi Consiglieri;

2) ampliamento scopo della Fondazione, con conseguente modifica

**REGISTRATO
A MILANO 2**

il 02.07.2021

al N. 70873

Serie 1T

Euro 200,00=

dell'art. 3 del vigente Statuto;

3) adeguamento Statutario al D.LGS. 117/2017;

4) diversificazione del patrimonio: conferimento ai Consiglieri dell'incarico di effettuare un mandato esplorativo per l'acquisto di uno o più immobili, eventualmente da mettere a reddito;

5) nomina revisore dei Conti;

6) deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ciò premesso,

il Comparente richiede me Notaio di far constare col presente atto pubblico dello svolgimento della riunione e delle conseguenti deliberazioni.

Io Notaio aderisco alla richiesta e do' atto che la riunione si svolge come segue:

assume la presidenza, a' sensi dell'articolo 7 del vigente Statuto della Fondazione lo stesso Comparente, il quale chiama me Notaio a redigere il verbale, dopo di che, previo accertamento dell'identità e della legittimazione degli intervenuti, fa constatare e dichiara che la presente riunione, é validamente costituita a' sensi di legge e di Statuto, essendo presenti, oltre al medesimo Comparente, nell'indicata veste di Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli altri Consiglieri in carica signori CARUGATI dr. Davide, nato a Legnano il 7 ottobre 1959 e Mazza Avv. Silvio, nato a Modica il 3 ottobre 1943, i quali dichiarano tutti di essere edotti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente illustra agli intervenuti le ragioni per le quali si rende ne-

cessario nominare nuovi Consiglieri, ravvisandosi la necessità che entrino nel consiglio forze "fresche", dotate di entusiasmo ed in grado di contribuire attivamente all'attività della Fondazione: a tale proposito, hanno già dato la propria disponibilità:

- la Professoressa Laura Ernestina Rabbolini, docente di italiano al Liceo Galileo Galilei di Legnano, Laureata ed esperta in Storia dell'Arte, ed

- il rag. Pierluigi Bendini, nato a Tradate il 19 ottobre 1972, entrambi già conoscenti della Fondatrice Albertina Lampugnani (ma anche della sorella Giuseppina), della quale condividevano i principi ispiratori della Fondazione.

Il Presidente comunica altresì che il Consigliere Davide Carugati ha preso contatti con il Fondo Ambiente Italiano, il quale attraverso il suo Vice Presidente Esecutivo dr. Marco Magnifico, ha confermato il proprio interesse a collaborare con la Fondazione, potendo altresì assumere la veste di Consigliere.

Prende la parola il Consigliere Davide Carugati che meglio precisa il contatto che ha avuto con il FAI:

"Consigliere della Fondazione potrà essere lo stesso Fondo, che verrebbe rappresentato in Consiglio da un soggetto designato dal FAI con modalità e per la durata stabiliti dal Consiglio di Amministrazione del FAI medesimo; l'ingresso del Fondo Ambiente Italiano nella Fondazione potrebbe rappresentare un'ottima opportunità per entrambi gli Enti; la Fondazione potrebbe avvalersi dei numerosi contatti e delle strutture del Fondo, per svolgere più efficacemente la propria attività

in ambito nazionale; il Fondo potrebbe beneficiare delle risorse della Fondazione per lo svolgimento delle attività istruttorie e l'effettuazione degli studi che appaiono ormai necessari prima di effettuare opere di recupero, restauro o risanamento di beni affidati al FAI, affinché i beni stessi possano compiutamente disvelare tutto ciò che hanno da raccontarci."

Riprende la parola il Presidente, che propone quindi la necessità di ampliare l'ambito operativo della Fondazione, prevedendo che la medesima possa favorire la tutela, la promozione e lo sviluppo dello studio dell'Arte, della Storia dell'Arte e degli Studi Classici non solo nel territorio del Comune di Legnano e dei Comuni limitrofi, ma dell'intera Regione Lombardia, introducendo così la possibilità di assegnare borse di studio anche a Laureati e/o dottorandi che studiano nella Regione.

Il Presidente relaziona poi i Consiglieri circa l'opportunità che la Fondazione abbracci la disciplina degli Enti del Terzo Settore, e diventi dunque anch'essa Ente del Terzo Settore, posto che i suoi scopi sono del tutto compatibili con quelli elencati all'art. 5 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017), ed in particolare delle attività descritte alle lettere d), f), g) ed i) dell'indicato articolo. Occorre dunque che la Fondazione adegui il proprio Statuto alla nuova disciplina normativa di cui al D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, pubblicato in G.U. n. 179 del 2 agosto 2017, e successive modifiche e integrazioni.

Il Presidente, poi, informa il Consiglio sul fatto che l'intero patrimonio della Fondazione è costituito da valori mobiliari, osservando come

non sia solo prudente, ma anche opportuna una parziale diversificazione degli investimenti, e quindi propone all'Assemblea di valutare la possibilità di effettuare investimenti di natura immobiliare, in misura non superiore al 10% dell'attuale patrimonio. L'immobile o gli immobili acquistati potrebbero poi essere posti a reddito, in modo da conservare e, ove possibile, incrementare il patrimonio dell'Ente, sempre destinato peraltro a soddisfare le finalità civiche e di utilità sociale dell'Ente, escluso ogni scopo di lucro.

Appare, infine, opportuna, stante l'entità del patrimonio dell'Ente, la nomina di un Revisore dei Conti, che assolverà la funzione di Organo di Controllo una volta che la Fondazione risulterà iscritta al R.U.N.T.S.. All'uopo segnala ai Consiglieri che - risultando iscritto nel Registro dei Revisori Legali e non rientrando in nessuna delle condizioni di ineleggibilità elencate all'art. 2399 Codice Civile - appare idoneo a ricoprire tale carica il dr. PAOLO MARIO FRANZOSINI, nato a Milano il 19 aprile 1975 e domiciliato a Saronno, via Carcano n. 8, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano al n. 8050 ed al registro dei Revisori Contabili al n. 160783, che si è già reso disponibile ad assumere l'incarico.

Il Presidente conclude quindi la propria esposizione sottoponendo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il seguente

TESTO DI DELIBERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione,

- udite ed approvate le comunicazioni del Presidente,

DELIBERA

A) di nominare nuovi Consiglieri della Fondazione:

- la Professoressa Laura Ernestina Rabbolini, nata a Legnano il 25 feb-

braio 1959 ed ivi residente in via San Domenico n. 6,

- il rag. Pierluigi Bendini nato a Tradate il 19 ottobre 1972 e domiciliato

in Caronno Pertusella, via Pordenone n. 86, e

- il Fondo Ambiente Italiano", Fondazione con sede in Milano, via Car-

lo Foldi n. 2, nomina peraltro la cui efficacia rimane subordinata all'as-

sunzione, da parte del Consiglio di Amministrazione dello stesso FAI,

della delibera di accettazione dell'ingresso del FAI quale Consigliere

della "FONDAZIONE Albertina e Giuseppina LAMPUGNANI - LEGNANO"

e

di designazione di un proprio rappresentante per la partecipazione

alle riunioni del Consiglio, delibera che dovrà essere peraltro adottata

(dal FAI) entro e non oltre il 31 (trentuno) dicembre 2021 (duemilaven-
tuno).

B) Di modificare l'art. 3 dello Statuto Sociale come segue:

"Articolo 3

Scopo della Fondazione

La Fondazione - senza fine di lucro - ha per scopo:

- la conservazione, la tutela e la valorizzazione del Patrimonio Artistico
Culturale Italiano;

- la tutela, la promozione e lo sviluppo dello studio dell'Arte, della Sto-
ria dell'Arte e degli Studi Classici nel territorio del Comune di Legnano
e, più in generale, della Regione Lombardia.

In particolare la Fondazione esercita in via esclusiva o principale le

seguenti attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, delle proprie finalità civiche e di utilità sociale:

- nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, assume iniziative volte al recupero, alla conservazione, alla salvaguardia ed alla valorizzazione del Patrimonio Artistico Italiano, non solo in Lombardia ma sull'intero Territorio Nazionale (art. 5, co. 1, lettera "f" D.Lgs. 117/2017);

- anche attraverso l'istituzione di borse di studio (anche a laureati e/o dottorandi) o riconoscimenti, adotta misure di promozione e sviluppo dello studio dell'Arte, del Restauro, della Storia dell'Arte e degli studi Classici nel territorio del Comune di Legnano e, più in generale, della Regione Lombardia; promuove e sostiene iniziative volte alla diffusione della cultura classica e della Storia dell'Arte anche di concerto e con la collaborazione degli studenti del Liceo Classico e del Liceo Scientifico di Legnano (art. 5, co. 1, lettere "d" e "g" D.Lgs. 117/2017).

Nel perseguire gli scopi indicati la Fondazione può promuovere - non solo in ambito regionale ma nazionale - studi, pubblicazioni, conferenze, spettacoli; può procedere alla nomina di una Commissione Scientifica, temporanea o permanente, cui commissionare Progetti legati all'attività della Fondazione; può anche prevedere incentivazioni e sussidi per iniziative volte a far conoscere e/o salvaguardare il Patrimonio Artistico Italiano (art. 5, co. 1, lettera "i" D.Lgs. 117/2017).

La Fondazione, sempre nel rispetto della normativa vigente, può esercitare attività diverse da quelle di cui sopra, anche di carattere commerciale o comunque aventi contenuto economico (come l'affitto degli immobili di proprietà della stessa), a condizione che siano

secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale perseguite - e quindi con esclusione del cosiddetto "lucro soggettivo" -, secondo individuazione, criteri e limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale.

Al fine di verificare che le iniziative volte al recupero, alla salvaguardia ed alla valorizzazione del Patrimonio Artistico Italiano vadano a buon fine, ed altresì allo scopo di evitare malversazioni o sprechi, la Fondazione può conferire incarichi tecnici a professionisti, od istituire una Commissione Tecnica, che si preoccupino di verificare e garantire il buon fine delle iniziative assunte."

C) Di assumere la qualifica di Ente del Terzo Settore, subordinatamente all'iscrizione nel relativo Registro, e pertanto di procedere all'iscrizione della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del terzo settore (R.U.N.T.S.), con la denominazione **"FONDAZIONE Albertina e Giuseppina LAMPUGNANI - LEGNANO - ETS"** e di adottare, sotto la condizione sospensiva dell'iscrizione della Fondazione al Registro Unico Nazionale del terzo settore, il Testo di Statuto che si allega al presente verbale sotto la lettera "A", testo che viene approvato nella sua interezza ed articolo per articolo;

di approvare che il testo di Statuto adottato andrà a sostituire quello attuale al verificarsi della condizione sopra riportata e che sino a tale termine conserverà piena efficacia lo Statuto attualmente in vigore.

D) Di diversificare il proprio patrimonio con acquisto di immobili che potranno anche essere messi a reddito, peraltro con un investimento in misura non superiore al 10% dell'attuale patrimonio. Potranno essere acquistati immobili anche da ristrutturare. All'uopo viene dato mandato a tutti i Consiglieri di esplorare il mercato immobiliare in località ove sussista un vivace mercato degli affitti, anche turistici, come le Città d'Arte Italiane.

E) Di nominare Revisore dei Conti della Fondazione, fino a dimissioni o revoca, il dr. Paolo Mario Franzosini nato a Milano il 19 aprile 1975 e residente a Saronno, via Carcano n. 8, il quale assumerà la funzione di Organo di Controllo una volta che la Fondazione risulterà iscritta al R.U.N.T.S..

F) - Di dare mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione perchè provveda all'iscrizione nel R.U.N.T.S. ed al deposito della documentazione patrimoniale e contabile necessaria per l'iscrizione ed affinché abbia a far constare nei confronti di chiunque, nonché di qualsiasi Ufficio pubblico e privato, quanto sopra deliberato.

G) - Di dare altresì mandato al Presidente dell'odierna riunione perché abbia ad accettare ed introdurre nelle delibere come sopra assunte, nonché nell'allegato statuto della Fondazione, le modificazioni, soppressioni ed aggiunte che si rendessero necessarie ai fini dell'iscrizione della Fondazione nel R.U.N.T.S. e pubblicazione a' sensi di legge.

Il Presidente apre quindi la discussione.

Nessuno chiedendo la parola, il testo di deliberazione surriportato viene messo ai voti e, dopo prova e controprova, risulta approvato all'u-

nanimità.

Il Presidente dà atto, ai fini della pubblicazione che, a seguito delle delibere come sopra assunte, lo Statuto della Fondazione, che avrà efficacia a far tempo dall'iscrizione al R.U.N.T.S., invariato in tutto il resto, viene a risultare come dal testo che, previa sottoscrizione dello stesso Comparente con me Notaio, si allega a questo atto sotto la lettera "A" a farne parte integrante e sostanziale.

Inoltre, Il Presidente dà atto della sussistenza, in capo alla Fondazione, del Patrimonio minimo previsto dall'art. 22 del CTS, riservandosi di produrre idonea documentazione ai fini dell'iscrizione.

Dopo di che' null'altro essendovi a deliberare la riunione viene chiusa alle ore 13,50 (tredici e minuti cinquanta).

Il Comparente mi dispensa dalla lettura dell'allegato.

E richiesta io Notaio ho redatto questo atto del quale ho dato lettura al Comparente che, approvandolo e confermandolo, con me lo sottoscrive che sono le ore 14,00 (quattordici).

Consta di tre fogli scritti con mezzi elettronici da persona di mia fiducia e completati a mano da me per intere dieci pagine e l'undicesima fin qui.

F.TI GIOVANNI BENDINI

MIRIAM MEZZANZANICA Notaio

Allegato "A" al numero 88.819/18.706 di repertorio

STATUTO

Articolo 1

È corrente una Fondazione denominata

"FONDAZIONE Albertina e Giuseppina LAMPUGNANI - LEGNANO - ETS"

Articolo 2

La Fondazione ha sede in Legnano (MI), via Ronchi n. 3.

Articolo 3

Scopo della Fondazione

La Fondazione - senza fine di lucro - ha per scopo:

- la conservazione, la tutela e la valorizzazione del Patrimonio Artistico Culturale Italiano;

- la tutela, la promozione e lo sviluppo dello studio dell'Arte, della Storia dell'Arte e degli Studi Classici nel territorio del Comune di Legnano e, più in generale, della Regione Lombardia.

In particolare la Fondazione esercita in via esclusiva o principale le seguenti attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, delle proprie finalità civiche e di utilità sociale:

- nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, assume iniziative volte al recupero, alla conservazione, alla salvaguardia ed alla valorizzazione del Patrimonio Artistico Italiano, non solo in Lombardia ma sull'intero Territorio Nazionale (art. 5, co. 1, lettera "f" D.Lgs. 117/2017);

- anche attraverso l'istituzione di borse di studio (anche a laureati e/o dottorandi) o riconoscimenti, adotta misure di promozione e sviluppo dello studio dell'Arte, del Restauro, della Storia dell'Arte e degli studi Classici nel territorio del Comune di Legnano e, più in generale, della Regione Lombardia; promuove e sostiene iniziative volte alla diffusione della cultura classica e della Storia dell'Arte anche di concerto e con la collaborazione degli studenti del Liceo Classico e del Liceo

Scientifico di Legnano (art. 5, co. 1, lettere "d" e "g" D.Lgs. 117/2017).

Nel perseguire gli scopi indicati la Fondazione può promuovere - non solo in ambito regionale ma nazionale - studi, pubblicazioni, conferenze, spettacoli; può procedere alla nomina di una Commissione Scientifica, temporanea o permanente, cui commissionare Progetti legati all'attività della Fondazione; può anche prevedere incentivi e sussidi per iniziative volte a far conoscere e/o salvaguardare il Patrimonio Artistico Italiano (art. 5, co. 1, lettera "i" D.Lgs. 117/2017).

La Fondazione, sempre nel rispetto della normativa vigente, può esercitare attività diverse da quelle di cui sopra, anche di carattere commerciale o comunque aventi contenuto economico (come l'affitto degli immobili di proprietà della stessa), a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale perseguite - e quindi con esclusione del cosiddetto "lucro soggettivo" -, secondo individuazione, criteri e limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale.

Al fine di verificare che le iniziative volte al recupero, alla salvaguardia ed alla valorizzazione del Patrimonio Artistico Italiano vadano a buon fine, ed altresì allo scopo di evitare malversazioni o sprechi, la Fondazione può conferire incarichi tecnici a professionisti, od istituire una Commissione Tecnica, che si preoccupino di verificare e garantire il buon fine delle iniziative assunte.

Articolo 4

Patrimonio della Fondazione

Il patrimonio della Fondazione è costituito da ogni bene e valore conferito con l'atto costitutivo, nonché da ogni bene, valore, elargizione, contributo pervenuto alla medesima dal Fondatore o che perverrà alla Fondazione stessa da privati, da enti pubblici e privati di ogni tipo e genere, da qualsiasi entrata proveniente da attività e iniziative dalla Fondazione stessa promosse, patrocinata e/o organizzate, nonché dalle somme derivanti dai redditi e dalle rendite che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione delibererà di destinare a patrimonio della stessa. La Fondazione ha espresso divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con le rendite del suo patrimonio. Il Consiglio di Amministrazione provvederà nel modo che riterrà più sicuro e redditizio all'investimento del denaro, dei titoli e dei valori, nonché di ogni altro bene che perverrà alla Fondazione, con esclusione di qualsiasi forma di investimento che possa mettere a rischio il patrimonio della Fondazione.

In ogni caso una parte del patrimonio della Fondazione, pari ad almeno Euro 100.000,00 (centomila) verrà iscritta a bilancio in una posta

a parte denominata "Fondo di Garanzia". Il Fondo di Garanzia potrà essere incrementato per effetto dell'incremento del patrimonio della Fondazione.

In caso di scioglimento della Fondazione si applicano le disposizioni dell'articolo 15 del presente Statuto.

Articolo 5

Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a nove membri, scelti tutti inizialmente (al momento della costituzione) dal Fondatore.

Successivamente, il numero dei Consiglieri verrà determinato, a maggioranza, dai Consiglieri in carica. In caso di parità di voti prevarrà il voto del Consigliere più anziano.

Non possono essere nominati membri del Consiglio coloro che si trovino in una delle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile.

I Consiglieri rimangono in carica sino a dimissioni o revoca.

In caso di morte, dimissioni o revoca di uno dei membri del Consiglio, i Consiglieri rimasti provvederanno, a maggioranza, alla nomina degli altri Consiglieri. Può essere nominato Consigliere anche una Persona Giuridica.

I membri del Consiglio decadono dalla carica dopo 3 (tre) assenze consecutive ingiustificate.

Sono cause di esclusione dal Consiglio:

- il mancato rispetto delle norme statutarie e dei regolamenti emanati,

- l'aver compiuto atti che arrechino danno al patrimonio o all'immagine della Fondazione, o

- il verificarsi di una delle condizioni di incompatibilità.

L'esclusione è deliberata dal Consiglio a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta, con provvedimento motivato.

Articolo 6

Il Consiglio di Amministrazione elegge nel proprio seno il Presidente.

Articolo 7

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione, senza eccezione di sorta, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione dello scopo. Esso è investito anche dei più ampi poteri per la ripartizione delle rendite annuali della Fondazione tra i campi nei quali si svolge l'attività della Fondazione stessa. Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente a deliberare - col voto favorevole della maggioranza dei suoi membri in carica - eventuali modifiche del presente Statuto e le sue riunioni sono sempre presiedute dal suo Presidente o, in caso di assenza, da altro Consigliere designato dagli intervenuti.

Il Consiglio di Amministrazione può, infine, dotare la Fondazione di un Regolamento Interno atto a stabilire le linee di condotta, le priorità e le modalità di individuazione dei settori di intervento da privilegiare nell'ambito delle necessità che saranno portate all'attenzione della Fondazione, nonché nominare le eventuali Commissioni Scientifiche e Tecniche.

Articolo 8

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci. Il Presidente convoca inoltre il Consiglio di Amministrazione ogni volta che lo ritiene opportuno e quando ne è fatta richiesta scritta da almeno un Consigliere. La convocazione del Consiglio di Amministrazione avviene mediante invito trasmesso ai membri del Consiglio ed all'Organo di Controllo senza obblighi di forma, purchè con ogni strumento idoneo ad attestarne l'avvenuto ricevimento da parte degli interessati, almeno 8 (otto) giorni prima dell'adunanza o, in casi di urgenza, almeno ventiquattr'ore prima.

Il Consiglio è altresì validamente costituito con la presenza di tutti i Consiglieri, i quali si dichiarino edotti sugli argomenti all'ordine del giorno. Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente col voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Articolo 9

Il Consiglio di Amministrazione può delegare i propri poteri ad uno o più Amministratori Delegati, specificando i limiti della delega, ovvero ad un Comitato Esecutivo, composto di tre membri e precisamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e da due membri eletti dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti. Il Comitato Esecutivo è presieduto di diritto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Esecutivo - ove nominato - svolge i compiti che gli vengono assegnati dal Consiglio di Amministrazione e, nei casi

di urgenza, adotta i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione stesso, al quale i provvedimenti adottati devono essere sottoposti nella prima riunione successiva alla data in cui sono stati adottati per ottenerne la ratifica. Il Comitato Esecutivo delibera validamente con la presenza della maggioranza dei suoi membri e col voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Articolo 10

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito libro verbali e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario della seduta.

Articolo 11

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle spese sostenute per ragione dell'ufficio.

Articolo 12

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ad eventuali Amministratori Delegati - nei limiti dei poteri loro conferiti - spetta la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze fiscali, giudiziarie ed amministrative, per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di cassazione e revocazione e di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti.

Articolo 13

L'Organo di Controllo, nominato con il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio, è obbligatorio e può essere monocratico o Collegiale, secondo le determinazioni assunte in sede di nomina.

La funzione di componente dell'Organo di Controllo è incompatibile con quella di componente il Consiglio Direttivo. Ai componenti dell'Organo di Controllo si applica l'art. 2399 del Codice Civile. I componenti dovranno essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del Codice Civile.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui all'articolo 31 del D.lgvo 117/2017, comma 1, la revisione legale dei conti. In tal caso l'organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

L'Organo di Controllo può assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Articolo 14

L'esercizio finanziario ha inizio in data 1 (uno) gennaio e termine in data 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

La Fondazione terrà un bilancio di esercizio formato dallo stato patri-

moniale, dal rendiconto gestionale (con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente) e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Qualora ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate siano inferiori a 220.000,00 Euro il bilancio potrà essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.

Alla chiusura di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione predisporrà il Bilancio, unitamente ad una Relazione sullo svolgimento dell'attività, nonché a' sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore il bilancio sociale, che saranno presentati al medesimo organo entro il 30 aprile dell'anno successivo per l'approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'art. 6 D.Lgs. 117/2017 a seconda dei casi nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa.

Tutte le cariche della Fondazione sono gratuite, salvo rimborso delle spese - effettivamente documentate - sostenute ed anticipate da ciascun soggetto per compiti ed attività strettamente inerenti allo scopo.

Articolo 15

Nel caso in cui lo scopo si esaurisca o divenga impossibile o di scarsa utilità o nel caso in cui il patrimonio divenga insufficiente, la Fondazione si estingue. Constatato, da parte del Consiglio di Amministrazione, l'avverarsi di una delle condizioni di cui sopra, il patrimonio residuo

della Fondazione sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45, comma 1, D.Lgs. 117/2017 e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, alla Fondazione "Fondo Ambiente Italiano" (in forma abbreviata FAI) con sede in Milano, semprechè la stessa rientri tra gli Enti del Terzo Settore; nell'ipotesi in cui il FAI non fosse ETS, il patrimonio sarà devoluto, secondo le disposizioni del Consiglio di Amministrazione, ad altri Enti del Terzo Settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Articolo 16

Per quanto non è espressamente contemplato nel presente Statuto, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel codice civile, nel codice del Terzo Settore e nelle altre leggi vigenti in materia.

Legnano, 17 giugno 2021

F.TI GIOVANNI BENDINI

MIRIAM MEZZANZANICA Notaio